Finanziaria, contratti, amministrative, legge sul tempo
Questi gli appuntamenti-chiave nell'agenda politica delle donne del Pci
Ariccia, primo incontro dopo il congresso. Si dicono: Siamo forti, ora spendiamoci

«Così governeranno le comuniste»

Una Finanziaria che non derubi le donne Delle elezioni che premino il loro progetto sulle città Il lancio d'una legge d'iniziativa popolare che ridia il «diritto al tempo» a cittadine e cittadini nella scaletta delle comuniste sono le scadenze-chiave per quest'inverno '89-90 Se ne è discusso ad Ariccia, nel corso del seminario annuale Le convenute stavolta avevano un compito preliminare conoscersi, visto che era il primo incontro fra donne dopo il Congresso del 30% Ecco visibile la «quota» in carne e ossa: la nuova direzione politica femminile del Pci ha, spesso, facce di ragazza

MARIA SERENA PALIERI

ARICCIA Responsabili femminili, elette nei comitati federali e regionali segretarie cittadine o regionali esponenti del Cc, della Direzione parlamentari, ministre del governo-ombra È il ventaglio di ruoli assunti, dopo l'operazione 30%, da chi siede nella sala della scuola sindacale di Ariccia cioè la «rete ormai complessa della direzione politica femminile» del Pci come la definisce Livia Turco nell'*introdurre i lavori Una dirigenza* affamata di incontro sono in 300, s aspettavano di essere un centinaio di meno Sono qui perché sentono l urgenza di dirsi com è poi, questo stare da donne nelle «stanze dei bottoni»? Sì di autocoscienza dicono, ne avrebbero bisogno Però viene posposta ad altro appuntamento A ottobre scorso, in questa sala, ancora si auscultava la «sofferenza di stare da donne nel Pci» Un anno dopo, magari di sofferenza ce n è ancora, però vince la fretta Livia Turco diagnostica così la situazione «Noi comuniste siamo a una fase nuova prendiamo atto della nostra forza e vogliamo spenderla Ma siamo dentro un passaggio molto stretto temiamo di essere costrette ad arroccarci su battaglie parziali, *oppure di doverci omologare* alla scena politica»

Ecco la sua risposta «Usciamo dal dilemma se la nostra parzialità diventa soggettività politica capace di proporre una tematica che coinvolga tutti Dobbiamo essere interlocutrici dei partiti, dei sindacati, dello stesso Pci, proporre alle donne italiane di essere protagoniste originali di questa fase politica Una fase che, per noi, è scandita da tre appuntamenti la legge finanziaria, il rinnovo dei contratti, le elezioni amministrative» «Ricadute concrete» di quell'obiettivo finale che si è fatto scrivere nei documenti del nuovo Pci «Il superamento della divisione sessuale dei ruoli e del lavoro» Che è, ripete, «alleviare la fatica delle donne, ma non solo è porre come principio democratico ed economico la valorizzazione di tutte le sfere e di tutte le fasi della vita» Visto che per la nuova fase la parola d ordine è «concretezza» si chiede «Il nostro progetto è lunare? No, vuole trasformare Contesta cioè una modernizzazione che costringe le donne a una rivoluzione passiva e imbriglia la loro forza» Concretamente allora, vediamo ciò che s è deciso ad Ariccia nei tre giorni di dibattito

SU SE STESSE. Apparentemente il più scontato degli impegni il tesseramento Ma Silvana Giuffré ha diagnosticato alle «comuniste della Carta» una svogliatezza particolare nel compierlo Come se «avessero timore di contaminare» e far scappare le donne raggiunte in questi anni Le iscritte 88 erano 407 198, il 27% del totale Nell 89 le donne «riconquistano» al partito il Sud aumento delle iscrizioni in Basilicata, Puglia, Sicilia Calabria per esempio Annaspano invece, per esempio, in Piemonte, Lombardia, Sardegna, Abruzzo L'obiettivo dato è ragionevole almeno pari alla quota dirigente già ottenuta 30%

La scadenza delle elezioni amministrative impone invece d'urgenza un problema evidente, finora rimosso come parlare all opinione pubblica femminile? Gloria Buffo spiega che «la pratica della relazione» non basta, nel villaggio globale «cambiare la politica significa anche cambiare la comunicazione», del che le donne, comuniste comprese «finora non si sono interessate, con vizio idealistico» Risolvere il problema di «dire un pensiero nuovo mai pensato né detto prima», ma «uscire da un gergo politico femminista», affrontare l arena dei mass media uscendo «da un atteggiamento che ondeggia fra moralismo e sottovalutazione» sono i compiti che dal punto di vista del linguaggio, si propongono alle comuniste, che si trovano nella singolare situazione di aver molto da dire ma poche parole per riuscirci Di doversi «alfabetizzare»

SUL CALENDARIO ECONOMICO E ISTITUZIONALE. Finanziaria contratti di lavoro, elezioni amministrative sono le scadenze scelte, per dare battaglia dalle donne del Pci Raccogliendo magari l osservazione posta qui da Antonio Bassolino «Il governo Andreotti Martelli non è la stessa cosa del precedente Non ci *sarà il tentativo spettacolare di* eliminare l opposizione, la manovra è più subdola» Le «trappole , dunque, s annidano per esempio in tagli alle autonomie locali ai servizi sociali che devitalizzino dalla radice ogni progetto di riforma Per il 90 le comuniste vogliono proporre alle elettrici un «patto fra donne per costruire un potere e una responsabilità femminile che riformi la politica Suggerire un idea una domanda centrale chi decide la mia vita con chi decido la mia vita?» (Turco) Gli strumenti? Sarà la lettera aperta sarà l invasione dei consigli comunali più svuotati dei loro poteri sarà la «questua» delle amministratrici Sottrarre le città alla mercificazione e riportarle al loro compito di socializzazione far emergere il «lavoro invisibile» delle donne nella «cura» «tempo» e «spazio» per far vivere i diritti dei cittadini Giulia Rodano su questa traccia propone idee da approfondire per la campagna elettorale C è chi avverte un rischio «Se il Pci non s impegna di più nell elaborazione per la scadenza del '90, finiamo per trovarci a fare una campagna elettorale *parallela» osserva la responsabile* femminile dell'Abruzzo

La presenza di donne nelle liste si sa già che saranno al 50% femminili Livia Turco spiega «Non è una sparata massimalista Semplicemente, se si parla di governo della vita quotidiana, non mi sembra possibile confinare il ruolo delle donne a quote» Operazione non indolore c'è chi sa fra le *presenti che dovrà forzare un* partito che, in alcune città, alle ultime amministrative non ha offerto più del 2% Con rigore, per di più «Dobbiamo ridare dignità alla battaglia per la rappresentanza femminile, in quanto è riforma della politica, sottraendola al gioco sulle due, le dieci candidate in lista che stanno facendo gli altri E dobbiamo essere il nuovo Pci Quel 50% non dev'essere il travaso delle commissioni femminili nè dei comitati federali. Dev essere espressione sociale delle donne Sappiamo che così ci scontriamo con le logiche di potere, con le camere prefabbricate» è l'avvertenza Alle comuniste piace la sfida applaudono a scroscio

LA LEGGE SUI TEMPI. È la principale iniziativa autonoma rispetto al calendario delle istituzioni che ci si dà per quest inverno presentazione del testo in novembre campagna per la raccolta delle firme (sarà una legge di iniziativa popolare) in coincidenza, presumibilmente, con le elezioni Se «la divisione sessuale del lavoro oggi è diventata un discrimine tra le politiche conservatrici e quelle per la trasformazione» se «le politiche in atto sottendono una idea di donna di stato, di solidarietà, di famiglia chiedono alle donne di adattarsi e aggiustarsi senza chiamare in campo altri soggetti» la legge per il «diritto al tempo» è un arma-chiave per la battaglia opposta, delle comuniste, spiega Elena Cordoni Dopo l elaborazione teorica del Forum, qui circola una bozza di progetto «Non è una nuova legge sugli orari di lavoro e orari sociali non è una legge di tutela delle donne ma una legge che afferma un altra concezione del tempo» Scopo ambizioso, se chiama in causa cultura familiare, sistema previdenziale, orari dei servizi, aziende, per esempio Prevedibilmente esplosivo il conflitto con le «controparti» Ma sarà acceso, ergo vitale, prima il confronto fra donne Maria Chiara Bisogni responsabile femminile della Cgil già qui rivendica il ruolo del sindacato nella contrattazione C è chi teme che «tempo» sia parola d ordine utopica addirittura metafisica, e che in suo nome s immolino le vecchie conquiste già mal messe, sui servizi sociali La discussione, dunque, è servita

Sondaggio fra le italiane «La politica, che ne pensa?»

La politica, così com'è, interessa alle donne italiane? Quali sono diritti, bisogni, paure, per cui esse chiedono una risposta? E che cosa pensano delle donne che fanno politica? Un sondaggio dell'Abacus di qualche mese fa interrogò un campione di donne fra i 15 e i 54 anni 1 600 le interpellate, 1 100 le risposte ottenute Ecco i risultati

IL «GIOCO» DELLA POLITICA. «La politica mi interessa poco o niente», «Mi tengo al corrente, ma senza partecipare attivamente», giudizi sottoscritti dal 37,3 e dal 34,4% delle interpellate A non sentirsi distanti dal «gioco» sono solo l'1,1% quelle, cioè, che si dichiarano «politicamente impegnate» Significativa la risposta del 25 5% delle donne «Mi piacerebbe, ma non la capisco». Quanto agli «strumenti», i partiti, sembra che parlino davvero un linguaggio poco appetibile per le donne ottiene un 50% di sì la proposta di «diminuirli per far funzionare meglio la democrazia», 44,4% di sì il giudizio che «rappresentano sempre meno gli interessi della gente». Entrando nel merito, ecco il Pci fortemente identificato con la classe operaia (37,1%), e con la «sensibilità ai problemi concreti della gente» (12,4%, percentuale uguale a quella ottenuta dai Verdi), la Dc con «gli ideali di giustizia ed uguaglianza» (14%), ma il 31,8% delle donne liquida il personale politico dicendo che in nessun partito «c'è gente seria e onesta» Il Pci, poi, «è» il partito che si batte per difendere i salari, per l' occupazione giovanile e femminile in particolare, contro il clientelismo, per la casa, contro la violenza alle donne La Dc «è» il partito che s impegna per il Mezzogiorno, i servizi sociali, i bambini, le pensioni, la scuola e contro mafia e terrorismo Il Psi «è» il partito della politica fiscale.

LE DONNE IN POLITICA. Le donne politiche conosciute sono quelle che svolgono o hanno svolto un ruolo istituzionale Nilde Iotti (il 95,3% sa chi è), Franca Falcucci (l'89,3%), Tina Anselmi (l'87%) Pressoché sconosciute alle donne del sondaggio tutte le altre Ma alle comuniste va un riconoscimento in più del Pci il 17,1% dice che «è il partito più attento *ai problemi delle donne» e il* 12,9% che è quello «in cui le donne contano di più». La sfiducia verso la politica ispira anche le risposte sulla «rappresentanza» il 58% dice che se aumentasse il numero di donne nel governo e Parlamento sarebbe «uguale», il 36,3% lo considererebbe un miglioramento, il 6% dice che sarebbe «peggio» Peraltro, alle «politiche» si chiede di impegnarsi su temi d interesse generale nè di limitarsi ad «argomenti da donne», nè di var valere la propria «differenza»

LE PAURE, I BISOGNI, LE RICHIESTE. In una situazione economica generale considerata, senza enfasi, «normale» dal 39,6% delle intervistate, il 52% vede un discreto miglioramento per le donne («va un po' meglio»), più che per le proprie famiglie («va un po' meglio» per il 42,5%) Ad essere accresciuta è la sensazione d una città violenta (lo dice il 63 2%) e il primo dei problemi di cui ci si preoccupa è la droga (50 5%) Nell identikit, ecco un tassello non scontato la seconda preoccupazione è per il posto di lavoro (42,2%), prima di Aids, ambiente, futuro dei figli «La presenza in Italia di immigrati di colore» è l'ultima delle preoccupazioni, per le intervistate Le italiane d'oggi, *secondo questo campione*, hanno una scala di valori che vede al primo posto il «felice rapporto di coppia» (76,2%), al secondo il lavoro (69,3%), al terzo avere dei figli (43 5%) Desiderano una «società meno violenta» (63 8%) che «garantisca più benessere a tutti» (43 3%) ma riscuote consenso l idea di «ordine e pene più severe per i trasgressori della legge (39 5%)

SABATO 14 OTTOBRE, L'ASSICURAZIONE AUTO: GUIDA ALLA FIRMA.

Tutto quello che dovete sapere sul premio e le tariffe. La responsabilità civile. L'incidente: il danno alle cose e alle persone. L'accordo "terzo estraneo". Ecco passo passo come viaggiare tranquilli. Sul Salvagente di sabato prossimo.

IL SALVAGENTE
L'ENCICLOPEDIA DEI DIRITTI DEL CITTADINO